Anno VI. - N. 1897 Trieste, Domenica 20 Marzo 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1897

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Per i danneggiati del terremoto. Continuano ad affluire numerosissime le adesioni alla sottoscrizione popolare a favore dei danneggiati della Liguria. Abbiamo raggiunto oramai la cifra di 9000. Da Parenzo abbiamo ricevuto ieri oltre 200 offerte; da Montona 150; altre ancora ci pervennero da Gorizia, Gradisca, Romans, Cormons e da Isola. Le publicheremo fra qualche giorno; intanto continuiamo a dar sfogo alle offerte che ci pervengono giornalmente in ufficio:

7745 G. Grablovitz
Anna Grablovitz
Maria Grablovitz
Natalia Grablovitz
Fanny Kappa
7750 G. Krauss
Enrico Tolusso
Maria Tolusso
Antonio Tolusso
Mario Tolusso
Iginio Tolusso
Gius. cav. Uccelli
Anna Uccelli
Italia Uccelli
Vittorio Uccelli
7760 Giov.a Cuoc
Giuseppe Sossich
Giovanni Possega
Maria Kollovich
Giuseppe Muran
Aldo Cente
Giuseppe Marcuzzi
Maria Marcuzzi
Vittoria Desmann
V. v.va Morpurgo
7770 Sal. Morpurgo
Filippo Morpurgo
Paola Morpurgo
Olga Morpurgo
Socra e Contumà
P. Snaidero
R. Snaidero
Virg. Snaidero
L b. Snaidero
Giuc.na Baratin
7780 Car. Ratiza
Nicolò Caprin
Teresa Caprin
Teresina Caprin
Giuseppina Caprin
Eugenio Premura
Esculapio Premura
Irma Donachi
Ricc. Weissenfeld
F. T. Sasso
7790 D. Bertì
Ghesa Marcus
Oscar Marcus
Paolo Marcus
Ada Marcus
Remsi Prister
Leonardo Tonelli
Maria Tonelli
Virginia Tonelli
Amalia Tonelli
7800 Isid. Tonelli
Cesare Goldmann
C. Goldmann
Federico Tivoli
Sofia Tivoli
Lidia Tivoli
Irma Tivoli
Ada Tivoli
Emma Tivoli
Elda Tivoli
7810 Maria Tivoli
Giuseppe Ogris
Caterina Valle
Emilia Valle

Luigi Valle
Charles Joli
Giusto Camocino
Giovanni Masutti
Daniele Masutti
Teresa Cozzi
7820 S. G. Mäyer
Ant. Miklaucich
Augusto Miklaucich
Leonilda Granatelli
Serafino Granatelli
Nicolò Granatelli
Maria Kenich
Francesca Ugmer
Andrea Rocco
Luigia Ponda
7830 Maria Volpi
Nicolò Cossetti
Maria Cossetti
Ermanno Cossetti
Giovanni Satti
Regina Satti
Agostino Satti
Filomena Satti
Luigi Satti
Carlo Satti
7840 Ruggero Satti
Giov. Tramarini
Elisa Tramarini
Giusep. Tramarini
Sultan d' Effendi
Augusta Dellatorre
Silvio Dellatorre
Alessandra Salvari
Argentina Salvari
Sofia Salvari
7850 Alois Vaupotic
Giacomo Tozzi
Amalia v.a Tozzi
Erminia Tozzi
Ernesto Tozzi
Amalia Tozzi
Silvio de Cega
Giacomo Mussafia
Silvio Hirsch
Giov. Antonopulo
7860 C. Costantini
Emilio Finzi
Antonio Gaiardi
E. Cappelliere
Gius. Maestro
Giacomo Brun
Elisa Brun
Mary Brun
Vinco Brun
Arturo Brun
7870 Luc. Dall'Era
Giusto Mazzolli
Edvige De Basiilis
Maria Biason
Emma Biason
La Rappresentanza dell'Assoc. La Fratellanza Artigiana in una sua riunione:
a) Sezione maschile
Antonio Pittamitz
Nicolò Lanza
Antonio Rose

Giovanni Delpin
Gius. Pojaunich
7880 Fr. Zollia
Michele Taucer
Angelo Badiura
Antonio Pegan
Giov. Battistig
Giuseppe Spagnul
Antonio Spagnul
Giovanni Brundula
Francesco Braida
Matteo Ferrara
7890 Giov. Sussek
Giuseppe Rusca
Giov. Velicogna
Gius. Rudes
Giorgio Petrich
Pietro Beacco
Giovanni Mallig
Gius. Vladovich
Giovanni Pizzamei
Aless. Barburini
7900 Dom. Zatti
Eugenio Zannini
Augusto Fannio
Giuseppe Ussai
Raffaello Codibò
Giuseppe Sager
Vittorio Cobez
Giacomo Gleria
Giovanni Braidot
Francesco Mincus
b. Sezione femminile
7910 Maria Micali
Giovanna Corsi
Carolina Illincich
V. Gherbitz (Trib).
Maria Gherbitz
Anna Viezzoli
Giusepp. Tavagna
Maria Gianni
Giusepp. Carnera
Natalia Fragiacomo
7920 Anna Riosa
Amalia Dusat
Luigia Amaranto
Casilde Zierchen
Antonia Brencich
Elena Jasbitz
Luigia Covac
D. Covac-Padovan
Maria Covac
Maria Paulin
Addetti alla Fonderia Zanzola-Artuso:
7930 R. Battistich
Girolamo Pechiar
Enrico Urabetz
Antonio Polak
Giovanni Diedo
Giusto Merlach
Giacomo Fuch
Vittorio Buttinar
Vico Giacotich
Ferd. Presnich
7940 Eug. Dogan
Antonio Giacotich

Valentino Binter
C. Zanzola figlio
Giovanni Rossi cappellaio e suoi addetti
Lucia Rossi
Rosa Rossi
Vittoria Simonetti
Giovannina Fabian
Francesco Fonda
7950 E. Simonetti
Francesco Santini
Edoardo Boenco
Roberto Nigro
Lavoratorio biancheria Lampronti
B. Lampronti
Giac. Lampronti
Lina Lampronti
Mario Lampronti
Adele Kohn
Matilde Tedesco
7960 Teres. Vouch
Diamantina Trevi
Gilda Zacutti
Maria Jeram
Angelina Blasco
Catt. Blumenzveig
Maria Cotta
Elisa Tomacich
Marietta Cristofolo
Gisella Pertegno
Lavoratorio di G. Pilotti.
7970 Gius. Pilotti
Antonio Pressern
Giuseppe Gagrizza
Antonio Fortuna
Valent. Lancovich
Luigi Amigotti
Francesco Macuz
Rizotto Bossich
Eug. Andreyker
Alcuni operai della fabrica macchine Bartlett e Greenham
Giuseppe Pross
7980 Mich. Babuda
Nicolò Bronzin
Pietro Buyovaz
Vittorio Grisostolo
Gius. Levantini
Michele Mayer
Pietro Macor
Carlo Roch
Giovanni Schmidt
Alessandro Trani
7990 Fr. Trevisini
Domenico Vallani
Antonio Zavagna
Ferdinando Secoli
Caffè Schwarz:
Nicolò Schwarz
Giov. Melchior jun.
Franc. Svizzero
Valentino Roner
Giov. de Bortoli
Pietro Marcolin
8000 G. Ceautti

Telegrammi e Corrispondenze

Un furto postale? VIENNA 19. Ieri circolava qui una voce che pareva credibilissima, che cioè una lettera contenente f. 30,000, indirizzata all' intendenza di una casa aristocratica, fosse arrivata piena di bricciole di carta invece che di banconote. Dai circoli competenti però non si potè ottenere una conferma di questo fatto.

Incendio d'un cantiere. PEST 19. Nel cantiere Hänisch é scoppiato oggi un incendio che minacciava anche altri tre cantieri adiacenti e la fabrica di macchine della società di Praga. Il fuoco si estese rapidamente dagli uffici d'amministrazione agli edifizi della fabrica. Il vento favorì l'incendio che venne domato dopo due ore di lavoro indefesso per parte di tutti i pompieri di Neu-Pest. Non si conoscono le cause dell'incendio nè l'ammontare dei danni.

Brutti segnali. SOFIA 19. Le sorgenti calde di Iokari Bagna si sono arrestate. Questo strano tatto dà motivo a timori di un imminente terremoto.

Triplice misterioso assassinio a Parigi. PARIGI 18. Nel sobborgo di Sant' Onorato, via Montaigne, numero 17, al terzo piano, in un appartamento di cinque camere, abita madamigella Regnault, detta anche Demonty, mantenuta da un personaggio conosciuto. Stamattina la cuoca Toulouze, abitante in una soffitta, discese e trovò chiuso. Sonò; invano. Finalmente avvertì un commissario, che forzò la porta. La Regnault giaceva in camicia a piedi del letto in un lago di sangue con due ferite di coltello al collo. Inorriditi penetrarono nella camera della *bonne* Antoinette Guerlet, e la trovarono morta nel letto insanguinata, colle medesime ferite. Corsero al lettuccio della piccola Maria dodicenne, figlia della *bonne* e la trovarono morta: colle stesse ferite. Nessuna traccia di disordine, salvo macchie di sangue sopra il forziere che l'assassino non potè aprire. Conteneva 200,000 franchi in gioielli. Pare si sia accontentato di rubare il denaro che era in un portamonete. Si dice che la Regnault non contenta del ganzo ricevesse altri amanti avventizii. Stamane i vicini che stanno di sotto, alle ore 6 avevano sentito delle pedate. La Regnault era una giovane di trent' anni; bruna, alta, robusta.

L',,Ortigia" a Napoli. NAPOLI 18. Alle 3.30 incominciò lo sbarco degli altri soldati feriti d'Africa. Lungo la via Toledo la folla faceva ala commossa. I carri giunsero all'ospedale alle ore cinque. Alla porta il ferito Luongo, napoletano, vide sua madre che lo attendeva, quasi svenuta dall' emozione, ch'era sorretta dagli ufficiali e che fu fatta accostare per abbracciare il figliuolo. Alla scena assistevano il cardinale ed il colonnello medico. I feriti furono collocati nella prima sala; il cardinale lasciò loro 300 franchi. Essi dimostrano tutti di essere in buone condizioni di spirito, nonostante che sull' „Ortigia" stessero piuttosto a disagio, e raccontano il combattimento di Dogali. Nessuno è in pericolo di vita: i feriti più gravi sono 6.

Un terribile incendio. BUFFALO 18. Un incendio distrusse a Richmond l'Hotel Saint-James-Hall. Dicesi che vi sono parecchi morti e molti feriti.

„Francillon" a Venezia. VENEZIA 19. Al teatro Goldoni *Francillon*, l'ultimo lavoro di Alessandro Dumas, rappresentato dalla compagnia Pasta è stato zittito.

Il Fernet-Branca in giudizio. MILANO 19. Il Fernet-Branca è oggetto di una contestazione. I fratelli Branca si sono separati d'affari, e ora trattandosi di decidere a chi rimane la proprietà dell'etichetta del famoso Fernet, sentenziò il tribunale che spetta a tutti e due i fratelli, Giuseppe e Stefano.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 6·22 tram. 5,59. Oggi: S. Niceta. Domani S. Benedetto Termometro C. ore 7 ant. 4·5, 2 pom. 15·6 Altezza bar. 760·3.

Ieri il tempo si mantenne sereno tutto il giorno e un gaio raggio di sole venne a rallegrare i passeggi, il corso, le vie principali che furono ieri animatissime. La temperatura però fu più invernale di quante tradizioni del calendario lo comportassero.

Finalmente le linee telegrafiche dirette Trieste-Vienna e Trieste-Zagabria poterono essere riattivate. Anche la linea con l' Istria funziona regolarmente.

Dopo sei giorni d'interruzione è arrivato iersera alle 10.10 il primo treno da Vienna, e così iersera è arrivata una parte delle spedizioni postali.

Coi treni successivi arriveranno tutte le corrispondenze arretrate. All' ufficio postale hanno lavorato tutta la notte per la divisione; oggi incomincerà la distribuzione a domicilio.

In tutte le case bancarie, in tutti gli stabilimenti più importanti oggi, quantunque domenica, si dovrà lavorare tutto il giorno.

È ancora interrotto il movimento dei treni fra S. Peter e Fiume.

I giornali di Vienna arrivatici stanotte narrano che le gallerie della linea ferroviaria fra Divaccia e Lubiana erano letteralmente ostruite da masse di neve e ghiaccio Gl' ingegneri mandati sopra luogo dovettero ricorrere alla dinamite per levare gl' intoppi. Servendosi dei mezzi comuni, ci sarebbe voluto una settimana di tempo.

Una interpellanza sulle interruzioni ferroviarie e telegrafiche. Nella seduta tenutasi venerdì al Parlamento di Vienna il deputato Luzzatto anche a nome degli altri rappresentanti della città di Trieste mosse al ministro del commercio la seguente interpellanza:

„Nella notte dal 13 al 14 corr. si scatenava sul Carso una bufera di neve che ruppe i pali telegrafici e rese impossibile la comunicazione ferroviaria fra Lubiana e Trieste. Da allora sono trascorsi cinque giorni e appena ieri si ebbe notizia ufficiale sul luogo preciso dove trovasi l' impedimento. La città è tuttora tagliata fuori dall' interno per la assoluta mancanza di posta.

„Questo stato di cose riesce molto dannoso al commercio di Trieste e a tutti coloro, e non sono pochi, che hanno relazione con Trieste. Considerata la gravità della situazione i sottosegnati si rivolgono al ministro del commercio affine di conoscere che cosa egli pensi di questo stato di cose, come possa giustificare questa assoluta mancanza di comunicazioni e come sia intenzionato di procedere onde far cessare quanto prima questo inconveniente assolutamente anormale.

Il cadavere riconosciuto. Il corpo dell' annegato estratto ierlaltro dalle onde, del quale ieri abbiamo dato notizia, venne riconosciuto. E' un tale Giovanni Cei fornaio, da Gorizia, vedovo, d' anni 62, ex lavorante nel forno del signor Bombarelli in via Nuova.

Recentemente, il decreto di sfratto già emanato contro di lui era stato irato, ma il Cei, lungi dall'approfittarne per mettersi a lavorare sul serio, si diede al vizio dell'aquavite. E, com' è facile imaginare, una estrema miseria ne venne di inevitabile consegnenza.

Una donna presso la quale abitava riconobbe ieri il cadavere.

Il giorno innanzi, a quanto si dice, il Cei parlando con alcuni conoscenti s'era espresso che era stanco della vita e che l'avrebbe finita col gettarsi in mare. Parrebbe dunque accertato trattarsi di un suicidio.

Un' escursione alla volta di Bagnoli. Il Comitato direttivo della Società Operaia per l' educazione fisica partecipa, che domenica 27 corr. tempo permettendo, s' intraprenderà una escursione alla volta di Bagnoli a visitarvi l' aquedotto romano presso la Rosandra, alla quale escursione potranno prendere parte i soci e le loro famiglie.

Il luogo di riunione per la partenza è fissato all' alto della via Farneto, nei pressi dell' „Unione Ginnastica", alle ore 2 1|2 pom. precise; il ritorno in città avrà luogo verso le 8 1|2 circa.

Arresto a Gorizia. Scrivono da quella città all' *Indipendente*: Un coscritto alla leva essendo stato fatto militare ed essendogli stato imposto di giurare, si rifiutò di obbedire a quell' ordine, dicendo che lui non voleva giurare che per l'Italia. Venne tosto arrestato e condotto alle carceri, ammanettato dai gendarmi ivi prdsenti.

Morto nella neve. Scrivono da Cividale 14 alla *Patria del Friuli*:

Il falegname Crast Antonio, d'anni 34, nato a Campeglio, ed ora qui domiciliato, ieri (domenica) se la spassò, andando a bere in questa o quell' osteria; poscia alla sera, rincasava. Stamane, la guardia eccentrica Tonegoth Amedeo, trevisano, vide un cadavere presso alla Stazione centrale, vicino al cancello Gropp: un cadavere irreconoscibile, per la neve ghiacciata che gli copriva il volto. Era il cadavere del Crast, morto ubriaco nella neve.

Un' altra bufera. Telegrafano da Nuova York, 18: Il *New York Herald* annunzia che una depressione barometrica, segnalata a Capo Race, cagionerà probabilmante disordini atmosferici sulle coste d'Inghilterra e della Francia fra il 18 e il 20 corrente.

„**Il piccolo** giornaletto delle disgrazie „quando s'impanca a parlare d'arte e di „critica, il che accade non di rado, ne „sballa di quelle da far ridere i morti. „Ieri, in un momento di buon umore, „gli scappò detto che lo stesso dì in „cui il Buonarotti chiudeva gli occhi „all'eterno sonno *chiudeva* la luce a Ga„lileo Galilei.

„E più giù osserva che l' esecuzione „del concertista Wilhelmy è quasi *par„lata!!!*"

Questo un articoletto che da fonte positiva ci consta debba comparire nel *Cittadino* di domani. E infatti lo stile elegante lo fa capire chiaramente.

Per i nostri lettori poi rileviamo, per amore d'esattezza, due errori tipografici lasciati passare ieri.

Invece di *chiudeva la luce*, il relatore della *Minerva* ha scritto *schiudeva*; invece di *parlata* fu scritto *perlata*. E il correttore si batte il petto e recita il *Mea culpa!!*

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo 104

Tutti i sentimenti di odio e di collera accumulati in lui in sette lunghi anni, tutti i desideri di vendetta gli ritornavano, gli salivano al cervello, si impadronivano di lui.

La vigilia, innanzi all' emozione di Giorgina, innanzi alla promessa della sua felicità, egli si era sagrificato con gioia, senza intenzioni occulte.

Voleva ch'ella fosse felice, voleva amarla, vederla vicino a se, ridivenir padre.

Per pagare tutte queste voluttà, per comperare la salvezza certa di sua figlia, per evitarle un dolore qualsiasi, aveva dimenticato tutto, aveva acconsentito a rimanere sotto il colpo di una condanna infamante, aveva abbandonato ogni progetto di riabilitazione futura.

— Che i colpevoli rimangano impuniti! Che mia moglie goda in pace la sua infamia e il suo tradimento! Che Riccardi, che l'abate Clodoveo, se uno di loro due è il vero assassino, sfuggano dalla vergogna, dall'espiazione - purchè Giorgina sia feice! - avea egli detto fra sè.

Ma, oggi, il tacito contratto era rotto. Era liberato dalla sua promessa.

Giorgina soffriva, Giorgina piangeva, Giorgina si lasciava costringere a un matrimonio odioso!

Egli voleva ben sagrificarsi, ma a condizione di salvarla. Rimanere don Ramon Llorent, abbandonare Giorgio Delmont alla tomba, al disonore, ma a condizione che la signorina Delmont, al braccio di un marito degno di lei e che ella amava, avesse la vita dolce e onorata!

Vedendo svanire questa speranza, tutte le sue risoluzioni cambiarono.

La sete di giustizia e di vendetta si impadronì di lui.

— Ella conosce il vero colpevole! Lo conoscerò anch'io - diss'egli pallido e coi pugni stretti. - La colpiscono, la difenderò io. Vedrete quello che saprà fare Giorgio Delmont per salvare sua figlia e ritrovare la sua felicità!

Era terribile. — Tutte le passioni, tutti i dolori, tutti gli odi, rattenuti e respinti, scoppiavano nello stesso tempo.

Era terribile, diciamo, ma calmo, di quella calma feroce che è come il marchio delle risoluzioni supreme.

Baciò un' ultima volta la lettera di Giorgina, la mise nel suo portafoglio e uscì.

In pochi momenti raggiunse il cancello della casa abitata da sua moglie e da sua figlia.

Il cancello, come il solito, era aperto. Entrò e passò rapidamente innanzi allo stanzino del portinaio per raggiungere la scala.

Là incontrò un domestico.

— La signorina Delmont? - domandò egli con voce ferma.

— Non c'è - rispose, squadrandolo il domestico che aveva ricevuto ordini precisi a questo riguardo.

— Allora, la signora Riccardi?

— Non vi è nemmeno lei - rispose il domestico sullo stesso tono.

— Quando rientrerà? - insistè Delmont, troppo agitato per contenersi in apparenza.

— L'ignoro. Queste signore sono partite questa mane con la ferrovia.

— Voi mentite! - interruppe freddamente Delmont.

Il servo si raddrizzò.

— Come, io mento! Guardate questo signore che m' insulta! E quando anche queste signore fossero qui, voi certo non entrereste. Ho ricevuto l' ordine di mettervi alla porta, e giacchè prendete la cosa su questo tema, ve lo dico chiaramente.

Così dicendo, il domestico, un uomo vigoroso, si piantò in faccia a Delmont in modo da chiudergli il passaggio.

Era più di quanto Giorgio potesse sopportare.

Bruscamente, senza pronunciare una parola, afferrò il domestico con una mano per la gola e coll'altra per la vita, e, con uno sforzo che uno certo non si sarebbe aspettato da un uomo del suo aspetto e della sua età, sollevò l' insolente e lo gettò nel giardino a dieci passi da lui.

Non s' inquietò punto delle grida del disgraziato che si rialzava tutto contuso, e, furioso, si slanciò nella casa.

In due secondi giunse al primo piano, penetrò nel salone, aprì le porte, percorse le stanze per trovarvi sia sua figlia, sia sua moglie, sia Riccardi, fuori di sè, capace di commettere un delitto seguendo una doppia idea fissa: - Vedere Giorgina, sapere la verità.

Le stanze erano vuote.

Salì al secondo piano, urtando la cameriera, rovesciando un altro domestico che voleva fermarlo.

Anche il secondo piano era vuoto.

Il domestico non l' aveva ingannato. Non c'era nessuno.

Il mattino stesso, infatti, la signora Riccardi e la signorina Delmont si erano fatte condurre alla stazione dell' Ovest e avevano preso il treno allontanandosi da Parigi.

Quanto a Riccardi, era l' ora della Borsa, e non mancava mai di passarvi una parte delle sue giornate, inebriandosi al rumore di tutti i milioni che si maneggiavano lì, e speculando lui stesso con tanta prudenza che era quasi sempre felice nelle sue operazioni, grazie al peculio che ammassava quotidianamente co' suoi pretesi vizi.

Delmont ridiscese.

Alla porta d' ingresso si trovò di fronte il portinaio, i due domestici, la cuoca e la cameriera che peroravano, esasperati, minacciavano, gridando al ladro, dicendo che volevano andare a prevenire la polizia.

Scorgendo Delmont, e rassicurati dal loro numero, i tre uomini e le due donne fecero mostra di sbarrargli il passo.

(*Continua.*)

Dodici ore di bigliardo. Era stato rimandato al proprio paese, nel Carso, e l'autorità gli aveva ingiunto di non più ritornare a Trieste se non voleva buscarsi qualche condanna.

Ma quattro giorni sono, egli - Francesco Gravos, giovanotto sui venticinque - ritornato qui per sbrigare una sua facenda, entrò poi in un caffè di piazza Barriera vecchia per rifugiarsi dalla tormenta, che di fuori, in quel giorno, infuriava spaventosamente. Lì, al caffè, tanto per fuggire un vizio-padre: l'ozio, si appigliò ad un altro vizio: uno dei peggiori figliuoli del babbo sullodato: il giuoco. E invitò il *marchiere* a fare qualche partita di bigliardo con lui.

Verso le due del pomeriggio, il marchiere, quantunque fosse tutt' altro che una *s'ciapa*, potè accorgersi che il Gravos, con un certo colpetto maestro che aveva fatto, si mostrava un competitore da non disprezzarsi. Il giuoco allora si fece più vivo ed animato, e via via giocando sempre si fece, quasi senza saper come, nientemeno che le due ore di notte !!

A quest' ora deposero le stecche e si accinsero a fare un pochino di conti.

„E qui comincian le dolenti note".

Da parte del Gravos c' eran da pagare circa quattro fiorini tra perdita e spese di bigliardo. Ma egli in tasca non ne aveva che uno. Restavano 2 fiorini e 80 soldi da liquidarsi.

— „No go altro" - disse il Gravos al marchiere, che lo guardava sbigottito.

— „No gavè altro ?... e con che speranza zogavi... cossa volevi guadagnar a tuti i pati?"

— „No mi, ma ghe prometo che dimani ghe porto el resto."

— „Brao ! el paron del cafè, chi lo paga ?... mi no go bori de restar fora par altri, e po lui no vol saverghene se mi zogo con spiantai ! Del resto, la sa, ghe vol un bel muso roto, vignir in t'un cafè che no se xe cognossudi e meterse zogar de bori senza averghene; no, no; se fussi bori vinti... va in malora, diria, ma no la capissi, che devo darghe al paron 7 fiurini e tanti de solo biliardo ?"

Ma il Gravos durante questa tiritera del marchiere stava lì immobile come la statua del *sior Incioda*, dimostrando troppo eloquentemente che „sangue del muro no se pol cavar."

Il marchiere, però, la fece presto finita: chiamò una guardia e fece arrestare il Gravos.

Il quale, iermattina, fu condotto in Pretura accusato delle contravenzioni di truffa e di sfratto.

Davanti al giudice il Gravos confesso di aver agito male e promise di risarcire il marchiere dell' importo di cui gli andava debitore. E, assolto della contravenzione di truffa, si buscò una settimana di arresto per contravenzione allo sfratto.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guarnito s. 10, Stufato con patate s. 10, Cappuci garbi s. 3.

Cena (Ore 6). Gnocchi di patate s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1870.

Teatro Comunale. Ieri a sera un bellissimo teatro.

La *Gioconda* è piaciuta come sempre ed il publico, il quale percepisce seralmente in più le belle melodie ponchielliane, ha applaudito ripetutamente e in più punti dello spartito.

Dell'*allegro* nella *danza delle ore* ha chiesto ed ottenuto il bis.

Benissimo la sig.na Copca, acclamata nell'atto quarto; così pure il Brasi, applaudito dopo la sua bella e soave romanza, cantata ieri a sera splendidamente.

Questa sera ancora la *Gioconda*.

Lunedì, per guadagnare intanto una delle due serate perdute causa il maltempo, vi sarà uno spettacolo straordinario.

Oltre le *Villi* e il ballo *Rodope*, la Copca canterà il walzer di Arditi dal titolo: *Parla*, pezzo nuovo per Trieste. Il tenore Giuseppe Moretti canterà il notturno (romanza) del *Don Pasquale*, con accompagnamento dell'arpa.

Teatro Filodramatico. Davanti ad un publico molto numeroso venne replicata iersera *La figlia di Jefte* di Felice Cavallotti. La signorina Diligenti riuscì a farsi applaudire. Dei suoi tre compagni nessuno corrispose in modo sodisfacente al compito loro.

Fece seguito una delle *pochade* francesi meno felici che il teatro italiano abbia raccolte: *La Dottoressa* di Boccage. La comedia che era piaciuta discretamente l' anno scorso recitata dalla Boetti-Valvassura e compagni, questa volta piacque molto meno.

La compagnia Diligenti pare poco adatta a questo genere di produzioni che richiedono una recitazione rapida e spigliata, mentre quella di ieri fu stiracchiata da tutti gli attori più del bisogno.

Specialmente in queste comedie francesi dove il dialogo deve scoppiettare come un razzo, le compagnie, in fatto di suggeritore dovrebbero far tesoro di un precetto del nostro Polifemo Acca: „Tolèghene uno solo e che 'l sia muto".

La Compagnia Diligenti, che nel corso di questa breve stagione ha avuto occasione di farsi apprezzare favorevolmente, prende congedo questa sera dal nostro publico, recitando la comedia di Augier: *La signora Caverlet*.

Anfiteatro Fenice. Nel loggione tutte le *Peppe* ed i *Peppi*, molte *Peppine* nelle gradinate ed alcune vezzose Giuseppine nelle poltrone. Un teatro *pepato* e molto allegro.

Gli esercizi hanno subito poche varianti, per non dire nessuna; gli applausi però furono fragorosissimi e tutti gli artisti n' ebbero la loro parte.

La piccola miss Lauretta, la Barengo, acclamatissime. Pinta con le sue oche furoreggia sempre.

Colta a volo uscendo da teatro:

— Ciò, coss' te piasi più : la fia del vecio Pinta o la fia de Jefte ?

Teatro Armonia. Il publico iersera si domandava se si trattasse veramente del *Fledermaus* di Strauss o se il manifesto fosse stato una mistificazione. Fatta eccezione del sig. Filipp, che disse e cantò la sua parte con slancio, il resto era parodiato.

La sig.na Palme, al second'atto, addusse una subitanea raucedine che già al primo atto si era fatta presentire da *calate* fenomenali. E che la rappresentazione fosse poco conforme, lo dimostra il fatto che il publico, il quale per solito non domanda che di applaudire, iersera trovò occasione di disapprovare. Il teatro era pieno... di pentiti.

Colto a volo. Un agente di commercio senza occupazione, certo Giacomo L., da Trieste, d' anni 19, era appena uscito dall' ospitale, dove aveva fatto la conoscenza di Giovanni Furlani. Con un biglietto da visita di questo suo nuovo amico, egli si presentò dalla padrona di casa dello stesso e si fece consegnare un cappotto ed un ombrello valutati circa f. 26. E l'altra sera, mentre stava imbarcandosi sul vapore in partenza per Venezia, le guardie lo colsero e lo condussero agli arresti.

Uno strascico del carnovale. Oltre ai debiti, alle gite al Monte, alle malattie, il carnovale lascia dietro a sè anche qualche furto.

Di uno, consumato ancora al 21 del mese scorso, appena ieri l'altro vennero eruiti ed arrestati gli autori.

Si tratta di parecchi effetti di vestiario, un paio di stivali, un orologio americano ed un abito da maschera d' Arlecchino, per un valore complessivo di 108 fiorini, che furono asportati dall' abitazione del sig. Francesco B., al N. 4 di via della Fornace.

I ladri scoperti sono Antonio S., di anni 22, falegname, Giov. B., d'anni 25, fabro, Franc. R., d'anni 25, scalpellino, e Silvestro T., d' anni 19, facchino, da Cervignano.

Il vestito d'Arlecchino venne ricuperato presso un venditore di vestiti fatti.

Questioni dolci. Un giorno della scorsa settimana, il bottegaio Pietro Mosettig s'avvide che un giovanotto entrato nel suo negozio allungava il braccio verso un panone di zucchero, lo prendeva e se la dava a gambe.

Il derubato inseguì tosto il ladro, il quale in via del Lavatoio venne arrestato, mentre il panone di zucchero, che rappresentava un valore di f. 1.20, veniva restituito al legittimo suo proprietario.

Il colpevole — ch' è un tale Stefano Potratta, individuo più volte sfrattato, comparso iermattina in Pretura, tentò giustificarsi adducendo l' assoluta mancanza di mezzi, e ci guadagnò tanto che, uditolo, si aggiunse l'accusa di vagabondaggio alle altre due, già esistenti, di furto e contravenzione di sfratto. E in conclusione fu condannato a sei settimane di arresto rigoroso.

Un ladro discreto. L'altra sera il giovanetto sedicenne Giacomo D. colse il momento opportuno per celarsi nel magazzino della venditrice di carbone Maria B. sito al pianterreno della casa N. 7 in via dei Bachi.

Impossessatosi dell'importo di trenta fiorini e della moneta spicciola, abbandonava il magazzino uscendo dalla finestra.

Quello che è più curioso si é che sul cassetto della scrivania dal quale venne rubato quel danaro si trovava pure un grosso importo che fu lasciato intatto. Ecco, almeno, un ladro discreto !

Un borsellino contenente del danaro fu rinvenuto l'altra sera in piazza della Borsa. Ora trovasi depositato presso l'autorità di publica sicurezza a disposizione del legittimo proprietario.

Minimae. Agnese A., da Franzdorf, d'anni 34, serva disoccupata, Giuseppe K., da Graz, d'anni 25, modellista e Francesco K., da Sessana, d' anni 22, giornaliero, vennero arrestati per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza.

Lotto. Estrazione del 18 corr.
Graz 70 20 61 64 34
— Estrazione del 19 corr.
Vienna 27 10 6 23 70
L'estrazione del lotto di Temesvar arriverà probabilmente oggi.

Ogni giorno una. Tra due sballoni :

— Io ho visto tempo fa un funambulo camminare sulla corda a cinquanta metri di altezza, senza contrapeso.

— Io ne ho visto invece uno a duecentometri di altezza che camminava col contrapeso... ma senza corda.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Pari 52. „La Gioconda" opera.

TEATRO FILODRAMATICO. Dramatica Compagnia Diligenti-Pezzana. (Ore 7 1/2) — Ultima rappresentazione. „La signora Caverlet" comedia in 4 atti. — „I sette articoli" farsa.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Anastasini-Biasini. (Ore 4 e 7 1/2) Due grandiosi spettacoli.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca. (Ore 7 1/2) „Zigeunerbaron" operetta.

Borsa del 19 marzo. Vienna oggi mandava corsi abbastanza fermi, però senza oscillazioni. La Borsa officiale, dacchè Vienna non aveva oggi fe ta, chiudeva ferma 286.40, 101.35, 89.25, met. 80.60. Qui affari scarsi, visto anche la festa locale. Rendita 96 a 96 1/8, Greci 308 nuovi, 310 vecchi. La Borsa serale di Vienna chiude pressochè invariata per Credit a 286.30, fiacca Rend. su forti vendite e nota 88.85, 101.10, met. 80.20. Conosciuta la chiusa Parigi 97.40, qui siamo 96.10-96.20.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

LUIGI DONAGGIO

Capo Ispettore ai Civici Dazi

d'anni 51, spirò quest'oggi alle ore 5 1/2 ant. dopo lunga e penosa malattia.

La desolata consorte **Catterina** nata **Fantuzzi**, i figli **Giacinto**, **Luigi**, **Emma** e **Girolamo** (assente) i fratelli **Angelo**, **Giuseppina** maritata **Frizziero** e gli assenti **Girolamo** e **Giuseppe** i cognati e cognate a nome pure di tutti gli altri parenti presenti ed assenti dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirá direttamente al Camposanto domani Domenica 20 corr., alle ore 4 pom. dalla casa N. 8, via di Piazza piccola.

TRIESTE 19 Marzo 1887.

Il presente annunzio serve di partecip. diretta.

IMPRESA CAPELLAN.

Elisabetta ved. de Paitoni

spirava oggi alle 2 pom. dopo breve ma acutissima malattia confortata dalla santa religione.

Desolatissimi i figli partecipano la loro grave sciagura ai parenti ed agli amici, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Per espressa volontà dell' estinta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste li 19 marzo 1887.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si ricerca un portinaio di professione sarte ammogliato, gli si concede abitazione gratis ed un sussidio di fiorini 85 annui. Insinuarsi via Aque N. 10 I piano. (471)

Si ricerca un praticante di buona famiglia per una casa commerciale, Offerte in lettera sub S. C, al „Piccolo" (472)

Industria con sicuro guadagno del 50 0/0, cederebbesi per motivi privati. Indirizzo al „Piccolo" (425 A)

Affittasi stanza ammobiliata. Ingresso libero; anche cesto. Via Valdirivo 13, terzo piano. (470)

D'affittare bella stanza ammobiliata Via Maiolica N. 18 III p. destra. (459)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vista canale piazza Ponterosso, via Poste 10, III piano. (453)

D'affittare frazione di bellissimo e spazioso fondo in Roiano ad uso legnami od altro. Insinuarsi all'Amministrazione del giornale. (450)

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero; via Vienna 8 secondo piano. (679)

Si eseguisce con precisione e sollecitudine, qualunque lavoro da sarta e biancheria via Torrente 26, III piano. (478)

Stefania nuovissima Mazurka per pianoforte, di Caroli, soldi 50. Fondaco Vicentini. (421)

Da vendere mobili. Via Geppa 8 IV piano, porta 10 (474)

Pianoforte buonissimo; modico prezzo vendibile. Indirizzo „Piccolo. (466)

Mobilie da vendere, usate, in buonissimo stato. Via Pietà 582. (081)

ANTONIO PIBER

Emerito Dirigente Magistratuale

dopo brevi sofferenze, spirò piamente qual visse, quest' oggi nel pomeriggio.

Il desolatissimo figlio **Dr. Guido**, a nome pure degli altri congiunti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il funerale muoverà dalla casa N. 1 via Pozzo del Mare lunedì 21 del corrente mese alle 11 ant.

TRIESTE 19 Marzo 1887.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Valga il presente quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Carcioffi, manderini, nuove patate. Nuova 28. (475)

Lucia. Ritira lettera. Amor. (469)

Ester. Vostra oggi venerdì ricevuta quindi ritirerete mia per intenderci. (078)

Ida G 12. Domani venerdì parto Pola corrisponderò lunedì 21. (079)

Per abbellire e ringiovanire la pelle, polvere impalpabile di riso, profumata deliziosamente, bianca e color di rosa Deposito nella **Farmacia Serravallo**, piazza Cavana.

Ratealmente rimborsando, ricevono danaro impiegati e pensionati. Agenzia via Farneto 25.

Uva per vino

nera e rossa a soldi 15 al kilo nel Deposito frutta secche di **Ettore Finzi**, Via Tintore 7

La signora PIGNATELLI

DA OGGI IN POI

non servirà più alla Birraria „BUDVEIS"

ma bensì

AL „CERVO D' ORO"

all'Acquedotto.

Da vendere

PRONTAMENTE

un recinto uso scrittoio, due pulti, una pressa per lettere, carretto a due ruote, ecc., ecc., nel magazzeno N. 4 dell' I. r. Governo Marittimo,

in via Lazzaretto vecchio.

L'ESSENZA STOMATICA
del farmacista PICCOLI
di Lubiana

non sarà mai raccomandata abbastanza per la semplicità del preparato (innocuo all'organismo se anche adoperato per lungo tempo) *per i numerosi e svariati casi* in cui riesce giovevole e per il suo *modico prezzo*, qualità che la rendono *indispensabile ad ogni famiglia*.

Viene spedita dal suo fabricatore in scatole da 12 fiaschette per f. **1.36** restando il porto a carico del committente

In fiaschette a 15 soldi si trova nella maggior parte delle farmacie di Trieste, Litorale, Istria e Dalmazia.

Chevesich e Milovcich

in ferramenta e metalli.

Palazzo Carciotti — Riva e Canale.

Nel loro DEPOSITO trovansi tutti gli articoli richiesti dall' USO DOMESTICO, dall'ARTE e dall' INDUSTRIA

a prezzi modicissimi.

RESTAURANT
AL VECCHIO TIG[LI]
VIA NUOVA

Oggi Domenica 20 Marzo

GRANDE CONCE[RTO]

ISTRUMENTALE

sostenuto dal maestro Car[...]

Principia alle 7 pom. - Ingresso [...]

Per ammalati d' o[cchi]

occhiali e occhi[...] mati e cobalt[...] servarsi dalla [...] diante del [...] re Lenti [...] perfezionate [...] boli e miopi.

VITTORIO STEIN[...]
Ottico via Ponter[osso]

con deposito termometri massimali [...] per la gradazione della febre.

PANNO qualità fine, [...] a buon prezzo, [...] che scampoli (caverzi). Campioni si spediscono con tutta sollecitudine. I signori sarti [...] libri di campioni riccamente assortiti

Fabrica del Deposito Pann[i]
„Zum weissen Lamm" a Brün[n]

La perduta ed indebolita
FORZA DELL' UO[MO]

nonchè tutte le conseguenze d' [...] di nervi, ecc. vengono guarite [...] lebri **preparati Miracolo, del m[edi]co stabale superiore Dr. [...]** poco tempo, verso garanzia [...] L'esatta istruzione a modo di adoperarli [...] per posta 25 soldi di più. Unico deposito [...] la **Farmacia di St. Giorgio**, [...] distretto, Wimmergasse 34, ove [...] gersi le ordinazioni in iscritto. - [...] **Trieste** presso **G. B. Manzoni** [...] Fontane N. 1.

Chi è in dubbio,

non sapendo quale dei tanti rimedi cantati nei giornali abbia da prendere [per il] suo male, scriva una cartolina postale [allo] Stabilimento editore Richter a Lipsia [e] domandi l' opuscolo „L' Amico degli ammalati". In questo libercolo sono [...] solo partitamente descritti parecchi [dei] migliori e più provati rimedi [...] ma esso reca altresì

relazioni dichiarative di ammalati

Queste relazioni provano che bene [spesso] **basta un semplice rimedio domestico** [per] guarire felicemente da una malattia [ap]**parentemente incurabile.** Purchè [il] malato disponga del conveniente [...] c' è da sperare guarigione anche di [...] infermità, e perciò nessun amm[alato] dovrebbe tralasciare di farsi venire l' „[Amico] degli ammalati". Sulla scorta di [questo] libro meritevole d'esser letto è più [facile] fare una giusta scelta del rimedio. [...] vio dell' opuscolo non cagiona al [...] mittente **nessuna spesa.**

Per i due tempi!!

SOLE	PIOGGIA
Ombrellini, Novità in stoffe - Novità in manichi.	Ombrelli - Novità in manichi - Novità in suste.
Ombrellini in creton, in satin, raso in seta, - con e senza fodera - con e senza ricami e merli. - Stoffe lisce ed operate.	Ombrelli in alpagas, in satin, lana, seta semplice, doppia e spinata.
Ventagli d'ogni genere e prezzo.	Mantelli per signore, signori e bambini, di stoffa a lucido come la seta, in cautschouk, in ogni modello.

E dove sono i più bassi prezzi se non al

Negozio Viennese C. Reiss, Piazza della Borsa 603